

## Libri Narrativa italiana

**Greche**  
di Alice Patrioli

## Pompei e Santorini, sorelle

Sepolte entrambe da catastrofi naturali, riscoperte l'una, Pompei, alla metà del Settecento, l'altra, Santorini, nella seconda metà del Novecento: intatte, immutate nell'istante della fine. Allestita presso le

Scuderie del Quirinale la mostra Pompei e Santorini. L'eternità in un giorno (fino al 6 gennaio) accosta i reperti delle due città: statue, affreschi, gemme, ricostruzioni di ambienti di due antiche civiltà mediterranee.

**Destini** Tre donne incerte sul figlio che aspettano, gli uomini distanti, il 1983, l'anno della sparizione di Emanuela Orlandi e di «Tropicana». Paolo Di Paolo riflette sul diventare genitori o figli e sulla capacità della letteratura di generare storie



«Un uomo che sta per diventare padre non lo riconosce da niente. Nessuno gli cede il posto, nessuno gli fa largo, nessuno suppone di doverlo proteggere, o compatire». A dispetto dell'incipit non è un romanzo sui padri *Lonano dagli occhi*, il nuovo libro di Paolo Di Paolo, ma un romanzo sul diventare padri, madri, figli, su una trasformazione che si consuma nello spazio di pochi mesi, osservata da lontano, immaginata, ricostruita da un io narrante che è al tempo stesso protagonista e regista, capace di raffreddare l'urgenza dell'inchiesta sulla genesi con un meccanismo narrativo che ha molto del cinema.

Tre donne (Luciana, Valentina, Cecilia), indecise se diventare madri, e tre uomini (l'Irlandese, Ermes, Gaetano) confusi, in bilico o in fuga. Tre storie, tre origini possibili per un bambino che sarà lontano dai loro occhi, che, appena espulso da un corpo di donna, sarà «subito affidato ad altre mani, estranee e sollecite — di infermiera, di suora. Pronte, in ogni caso, a farsi carico di un nuovo venuto al mondo».

Il set è l'ultimo quarto di secolo del Novecento, il 1983, l'anno di nascita dell'autore, quello della sparizione di Emanuela Orlandi, dello scudetto della Roma di Nils Liedholm, di «Bevila perché è Tropicana, ye»: «Resta misterioso essere vivi proprio adesso, caduti nel tempo in modo da avere chi ventinove, chi

## Quante madri servono a fare una vita

di CRISTINA TAGLIETTI

diciotto, chi ventisei anni nell'anno 1983, e non è chiaro, è impossibile decidere quale età anagrafica convenga, rispetto a una certa epoca di questo pianeta».

Luciana la vediamo per la prima volta nella redazione del giornale in cui lavora da precaria. Quando ha avvertito i primi movimenti nella pancia, a lei è venuto da ridere, «da risata bella di quando qualcosa ti sorprende», poi la magia è evaporata, e lo spettacolo celeste è svanito, portato con sé dall'Irlandese, sparito chissà dove, con l'immagine di una ragazza «con cui aveva parlato in treno

— un regionale notturno che faceva un milione di frenate». Valentina invece, 17 anni, se n'è andata da casa portando con sé un portafoglio con 38 mila lire e un vecchio zaino, vaga per la città e non parla più con Ermes, il padre del suo bambino, che è soltanto a pochi chilometri da lei, con un panino in mano davanti a un chiosco sul Lungotevere a festeggiare lo scudetto della Roma. E Cecilia vive per strada con il cane Giobbe, raggranella qualche soldo con i concerti di una band punk di Centocelle quando Gaetano, consegnando una pizza a domicilio, si trova a sporgersi e a guardare

i



**PAOLO DI PAOLO**  
**Lonano dagli occhi**  
FELTRINELLI  
Pagine 190, € 16

## L'autore

Paolo Di Paolo (Roma, 1983) ha esordito con i racconti *Nuovi cieli, nuove carte* (Empiria, 2004); i testi erano stati finalisti del Premio Italo Calvino per l'inedito (2003). Ha pubblicato i romanzi *Raccontami la notte in cui sono nato* (2008), *Dove eravate tutti* (2011; Premio Mondello e Super Premio Vittorini), *Mandami tanta vita* (2013; finalista Premio Strega), *Una storia quasi solo d'amore*, tutti nel catalogo Feltrinelli e tradotti in diverse lingue europee. Molti suoi libri sono nati da dialoghi: con Antonio Debenedetti, Dacia Maraini, Raffaele La Capria, Antonio Tabucchi, di cui ha curato *Viaggi e altri viaggi* (Feltrinelli, 2010), e Nanni Moretti. Di Paolo è autore anche di testi per bambini, fra cui *La mucca volante* (Bompiani, 2014; finalista Premio Strega Ragazze e Ragazzi), *Papà Gugol* (Bompiani, 2017) e per il teatro. Per Laterza ha pubblicato *Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie* (2017).

## L'immagine

Anonimo inglese, *The Cholmondeley Ladies* (1610) circa, olio su tavola, particolare), Londra, Tate Collection

nel crepaccio di quella vita sbandata. Di Paolo riesce a immaginare le loro esistenze, dà corpo alle ombre, le modella con la sua scrittura controllata e intima prendendosi su di sé la loro genesi. Torna a indagare quel passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta che ha percorso, pur lungo linee diverse, anche i suoi libri precedenti, intrecciandolo con un altro tema più pressante: la nascita, le origini, quella vita prima della vita che per alcuni può avere molte incognite. «Sono un personaggio di questa storia, un dettaglio nell'angolo in basso della tela. Sono il neonato avvolto nel fagotto di stoffa» si rivela nelle ultime pagine, intitolate *Vita 2*, il protagonista che della *Vita 1* «non sa niente, non ha scelto niente», ma saprà solo di «appartenere al primo corpo che lo accudisce e che lo nutre, all'odore, alla voce che lo placa». Mentre si può immaginare la smorfia indecifrabile di chi mette sotto il naso della madre biologica una cartella, un modulo: «È sicura? Ha deciso? («Burocrazia che raffredda la vita — la paura, il dolore, la carne — e fa diventare carta») si può immaginare quella coppia di trentenni che porta a casa un bambino infagottato impastando le combinazioni genetiche «con qualcosa di più urgente e necessario, di vitale: stare al mondo insieme».

g

Il gioco di pensare alla vita dei genitori prima di noi (come stava andando, come poteva andare, se lui non avesse, se lei non fosse, se da quella strada, se su quel ponte, se a quel telefono, se alla fermata dopo) diventa un puro esercizio quando i testimoni delle origini risultano irrecuperabili e, come dice l'orfana Judy al misterioso benefattore Papà Gambalunga nel romanzo di Jean Webster, diventato un film con Fred Astaire, «la mia immaginazione non ha molto su cui poter lavorare».

Ed è proprio su quello che uno scrittore come Di Paolo lavora costruendo intorno alle tre figure femminili, «visibili, stupefatte, sole», un contesto familiare e sociale ben delineato in cui le difficili scelte, tenere il bambino o abbandonarlo, trovano delle credibili ragioni di essere. La venuta al mondo e il potere mitopoietico della parola, la letteratura che riempie la vita e la vita che riempie la letteratura: Di Paolo prende un lungo respiro e si cala in questa materia oscura come un palombaro, riemergendo ancora neonato, anche se il futuro è già arrivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

**Amarcord** Arriva una telefonata e tutto ricomincia: Paolo Cioni cerca «La verità a pagina 31»

## Angeli dal passato sopra la via Emilia

di ALESSANDRO BERETTA

Per rimettere in moto il tempo, riaprendo vicende apparentemente rimaste in sospenso, basta una telefonata. È quella che arriva in un giorno del 1993 al trentenne Ennio Fortis, libraio a Parma, mentre è nel ristorante dell'amico Santiago. Chi chiama cerca un certo «Bleko», soprannome di Ennio fino a 8 anni prima, quando con un gruppo di amici avevano fondato un Collettivo cinematografico per girare un documentario sulla via Emilia. La chiamata a Ennio di Raimondo, che era la mente più inquieta della banda di cinefili, scosta la quinta di un

presente immobile con una missione: ritrovare Adele e, successivamente, un tesoro.

Inizia così *La verità a pagina 31*, terzo romanzo di Paolo Cioni, editore del marchio Mattioli 1885 e scrittore, che intorno a un'amicizia rotta nel 1985 costruisce un romanzo ben calibrato sugli affetti incompiuti. La ragazza, ormai donna, le cui tracce si sono perse, era la moglie di Raimondo e fu la fiamma di un'unica, decisiva notte per Ennio. Adele, che ricorre come un'ossessione, è il motore di una *quête* che fa fare i conti a ciascuno con quanto non era stato chiarito. Il suo ritorno

sulla scena apre ad altre svolte, dall'amore non confessato e immutato di Ennio per lei, alla reale situazione di Raimondo che, mentre millanta il progetto di un Palazzo del Ghiaccio sulle ceneri del laboratorio del Collettivo, nasconde una malattia.

Narrato da Ennio in prima persona, con esposizione e lingua chiara, è l'apertura della seconda delle tre parti a segnare una sorta di incipit emotivo: «Non avevo scelto di innamorarmi di Adele né di tradire il mio migliore amico. Ma era andata così». Mentre le tessere del passato riemergono intrecciandosi con il presente, le vi-

ce evoltono in diverse direzioni: oltre ad Adele, infatti, v'è da ritrovare il tesoro mitico per gli sbandati membri del Collettivo. Si tratta delle macchine da presa e dei materiali già girati del documentario sulla via Emilia, sigillati e sepolti in un baule in qualche luogo, a custodire un sogno di gioventù incompiuto. Metaforicamente, la chiave per aprire quel baule e rimetterci le mani — quando ricomparirà — è la serenità tra chi lì dentro ci aveva nascosto il passato. La ricerca parallela ad Adele, si può compiere solo quando l'orizzonte delle relazioni tra gli amici di una volta sarà chiarito.

i

Ad abbracciare i due poli del desiderio, Adele e il tesoro, vi è infine un terzo elemento: il misterioso libro senza autore, *Angeli*, cui si lega il titolo del romanzo, che Ennio riceve nel mattino in cui inizia l'avventura. Sono angeli quotidiani che si intrecciano con la via Emilia: «A volte non combinano quasi nulla, i meccanismi con cui volano stridono e inceppano, ma questo non vuol dire che non ci stiano provando». Tanti loro tentativi nell'avvicinare le persone sono tra le pagine del libro, anche perché a prenderne l'atteggiamento nella vita reale, talvolta, ci sono persone, o personaggi, belle come Raimondo: amico e angelo, risolutivo.



**PAOLO CIONI**  
**La verità a pagina 31**  
ELLIOT  
Pagine 185, € 17,50

## L'autore

Architetto, Cioni (Loano, Savona, 1967) ha scritto *Ovunque e al mio fianco* (Feltrinelli, 2006) e *Il mio cane preferisce Tolstoj* (Elliot, 2016)

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■